

Scheda del documento

20 gennaio 1463, Bellinzona

Cessione a titolo di vendita / Instrumentum iurisdictionis

Giacomo del fu Guglielmo del fu Giacomello di Lumino, abitante a Lumino, con l'autorizzazione del suo curatore Pellegrino detto Grillo di Progero del fu Giovanni di Cabbiole abitante a Progero, fratello del detto fu Guglielmo, cede a titolo di vendita a Pietro del fu Giovanni Magoria, abitante a Bellinzona, il capitale di 87 lire di denari nuovi dovute da Giacomo del fu Pietro detto Pedrato e da sua madre Maria del fu Lumino, sua curatrice, entrambi di Lumino, per una vendita e una rinuncia fatta dallo stesso Giacomo con il consenso dell'allora suo curatore Giovanni del fu Alberto detto Rana di Mesocco per la legittimazione del detto Giacomo il 18 aprile 1461. Il prezzo convenuto per la cessione è di 87 lire di terzoli ovvero di denari nuovi. L'atto avviene alla presenza e con il consenso di Bartolomeo Caimi, commissario ducale e podestà di Bellinzona.

Notaio rogatario: Franciscus de la Mota p.i.a.n. Birinzone f. ser Iacobi habitator Birinzone.

Notaio scrivente: Andreas f.q. Iohannoli de Muralto Locarnensis n.p.a.i.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Pometta 68

620 x 285 mm, righe 72. Una lunga cucitura obliqua sopra l'angolo inferiore sinistro coeva alla stesura del testo, un foro di medie dimensioni risalente alla lavorazione della pelle e altri fori dovuti a rosicature, in particolare lungo le pieghe.